

E' la notte di Natale.

Massimo Grendi è un ricchissimo banchiere sessantenne e vive, circondato dalla servitù, in una grande casa nel centro di Milano. Uomo arido e spietato ha costruito le sue enormi ricchezze senza guardare in faccia a nessuno.

Ha trascurato la sua vita privata, non si è mai sposato, ha avuto una figlia illegittima da una governante, subito ripudiata. Gli amici lo hanno abbandonato da tempo, offesi dalla sua freddezza e dalla sua aridità.

Massimo è solo, questa notte nella buia casa. La servitù è in libera uscita.

Gli anni precedenti il banchiere era solito trascorrere la notte di Natale al ricevimento del Rotary. Ma questa volta ha preferito rimanere solo: qualcosa ha vibrato dentro di lui e un velo di malinconia è sceso nel suo cuore.

Verso le nove di sera decide di fare quattro passi al Parco Sempione, che si trova a due passi da casa.

Un velo sottile di candida neve ricopre i prati e gli alberi.

No nevica più, soltanto un pulviscolo leggero luccica nell'aura dei lampioni. In giro c'è una calma irreal.

All'improvviso Grendi sente un fruscio dietro di lui. Non fa a tempo a girarsi che due braccia robuste lo cingono intorno al collo e una lama di coltello balena sotto la sua gola.

“Dammi il portafogli o sei fatto, bastardo!” Gli ordina una voce nel buio. Grendi, con la freddezza proverbiale che lo contraddistingue estrae calmo il portafogli dalla tasca interna del cappotto di cachemire.

“E voglio anche l'orologio, capito?” Intima la voce.

“No!” risponde fermo il banchiere “l'orologio è un ricordo, non te lo darò mai.”

Allora, con uno scatto felino, il rapinatore, strappa dal panciotto di Grendi la splendida cipolla d'argento lavorato e si mette a correre verso l'uscita del parco. Ma proprio davanti al cancello scivola su una chiazza di ghiaccio. Si rialza subito imprecando e

fugge. Per un attimo il suo volto appare preciso negli occhi di Grendi.

Grendi si avvicina e nota qualcosa per terra nel punto in cui il malvivente è scivolato.

E' un portafoglio: proprio quello del malvivente stesso.

Grendi indeciso: chiamo la polizia o mi metto a cercarlo io?  
Propende per la seconda decisione.

Grendi arriva in taxi alla casa del Giambellino dove vive il rapinatore

Grendi e la giovane donna col bambino piccolo. Mio marito mi ha lasciata, ogni tanto ritorna, ubriaco e mi chiede soldi che io non ho.

Grendi e la donna chiacchierano: due solitudinai così lontane si sono incontrate per caso, la notte di Natale. Comunicano. Lei è ancora giovane, un po' sfiorita, sofferente ma bella. Lui è un signore elegante, dall'aspetto imponente, come lei non ne ha mai visti. Grendi lentamente si sddolcisce, perde la sua maschera da uomo implacabile e freddo.

La donna propone a Grendi di accompagnarla alla messa di mezzanotte e poi al luna park. Questo era il suo programma per la serata.

Grendi dapprima è restio, poi accetta.

Grendi e la donna con il bimbo a messa nella chiesetta di periferia, fra polacchi, ucraini, povera gente dignitosamente felice per il Natale.

Grendi, la donna e il bambino al luna park semideserto.

Le allucinazioni di Grendi nella galleria degli specchi e in quella dell'orrore. Rivede sua madre, suo fratello e una vecchia amica che lo ha sempre amato, infine un angelo che gliela canta tutte. Nel turbine di colori e visioni Grendi si sente male.

La giovane donna lo soccorre. In taxi si recano al pronto soccorso.

Si è trattato di un leggero attacco di cuore: il primo che sia mai capitato al Grendi.

Grendi riaccompagna la giovane donna e il bambino a casa. Ma nell'appartamento c'è il rapinatore e marito di lei. Subito aggressivo l'uomo schiaffeggia la donna. Grendi con grande calma interviene: "Lei stasera mi ha rubato il portafoglio. Bene, io non la denuncerò e le darò altro denaro. Se lei lascerà venire via con me lei e il bambino." Sulla cifra non è difficile trovare un accordo.

Grendi, la giovane donna e il bambino si allontanano nella notte alla ricerca di un taxi mentre riprende a nevicare.

Vanno a casa di lui.

"Da oggi mi occuperò io di voi" dice Grendi alla donna.

La mette a riposare in una stanza e poi va a coricarsi.

Quando si mette a letto capisce che quella ragazza è sua figlia.